



ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"MASSA 6"

Cod. fiscale 80002800458 P.zza Albania, 7 54100 Massa tel. 0585/833924 fax 0585/832559
e-mail: msic81200d@istruzione.it - P.E.C.: msic81200d@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Allegato n.13



www.icmassa6.edu.it

ANNI SCOLASTICI 2019/2022

Piano annuale per l'inclusione scolastica

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2021-2022

Deliberato dal collegio dei docenti in data 28-06-2021

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2020/21

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gli insegnanti di ogni classe:

- a- rilevano gli stili cognitivi di apprendimento degli alunni e le criticità del proprio gruppo-classe
- b- elaborano un percorso didattico e un approccio metodologico personalizzato

li "realizzano" nella prassi didattica quotidiana. I docenti, durante gli incontri di dipartimento, stabiliscono gli obiettivi minimi di apprendimento, che tutti gli alunni devono conseguire; strutturano percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Le funzioni strumentali collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...), rendicontano al Collegio docenti, partecipano e coordinano i Gruppi di lavoro, inoltre si occupano:

- della rilevazione dei BES,
- delle procedure per l'individuazione di nuovi alunni BES
- verificano e osservano il livello d'inclusione realizzato nella scuola
- controllo periodico e gestione dei PEI stilati dagli insegnanti, genitori e specialisti ASL/esperti indicati dalle famiglie
- controllo periodico dei PDP.

La famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per trasmettere la relazione degli insegnanti al Pediatra e portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il PDP o PEI e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. Sarebbe opportuno che anche le famiglie mettessero in pratica quanto stabilito dal PEI e dal PDP.

L'UFSMIA effettua l'accertamento, fa la diagnosi e/o redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola durante i GLO e, se necessario, segue l'alunno con un percorso riabilitativo.

Il Servizio Sociale, se necessario, è attivato e coinvolto. Partecipa agli incontri organizzati per i diversi alunni. Integra e condivide il PEI.

Il Comune di Massa offre il servizio di trasporto e il servizio di assistenza specialistica. La Cooperativa "Briccole", incaricata dal Comune, mette a disposizione il personale OSE e OSS, le cui mansioni sono, in adempimento dell'art. 13 punto 3 della L. 104/92, finalizzate all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni in situazione di handicap iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie nonché, alla effettiva integrazione scolastica e sociale degli stessi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno sono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità.

Sarebbe importante che l'Istituto continuasse a promuovere percorsi su strategie per BES sia certificati che non.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella valutazione intermedia così come previsto nel PTOF, si deve effettivamente tenere conto dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza, ai progressi compiuti in itinere, all'impegno, alla partecipazione e alla realtà del singolo alunno.

Vale la pena ricordare che è compito di tutti i docenti predisporre materiali di lavoro e di studio nelle forme e nei contenuti rispondenti alle diverse esigenze degli alunni. Per tale motivo sarebbe utile che i docenti, soprattutto di scuola secondaria, si incontrassero più sistematicamente per discutere dei casi presenti.

Valorizzazione delle risorse interne alla scuola

L'organizzazione scolastica relativa ai diversi tipi di sostegno sarà tanto più efficace quanto più terrà conto:

- delle risorse (insegnanti di sostegno, organico dell'autonomia, contemporaneità, OSE);
- dell'organizzazione flessibile del curricolo (attività differenziata con materiale predisposto - in classe - affiancamento / guida nell'attività comune - in classe; attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele; attività di approfondimento / recupero individuale; tutoraggio tra pari - in classe o fuori; lavori di gruppo tra pari in classe; attività di piccolo gruppo fuori dalla classe; affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio; attività individuale autonoma; attività alternativa, laboratori specifici.

L'insegnante di sostegno deve essere considerata una risorsa all'interno della classe dove opera e per questo motivo collabora, grazie alla specifica competenza, con gli altri

insegnanti per l'effettiva inclusione dell'alunno disabile, nella realizzazione di un percorso formativo il più aderente possibile alla personalità e alle potenzialità dello stesso.

Valorizzazione delle risorse esterne alla scuola

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio. La scuola continuerà ad avvalersi della consulenza del CST (scuola polo inclusione) e del team di neuropsichiatri e psicologi dell'UFSMIA ma anche di altri enti accreditati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola si assume l'impegno di fornire comunicazioni puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI nel caso di alunni con disabilità. Nel PDP e nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/ didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Si avverte l'esigenza che nella scuola secondaria di primo grado si sviluppi un lavoro di equipe tra i membri dello stesso Consiglio di classe.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In base alle rilevazioni effettuate dei BES presenti nell'Istituto si renderanno necessarie risorse docenti aggiuntive per poter realizzare progetti di inclusione.

Le risorse docenti aggiuntive (compresi gli insegnanti dell'organico dell'autonomia) permetteranno di realizzare, con gli alunni BES e con gli alunni H, interventi individualizzati in classe o nel piccolo gruppo e indirizzeranno tali alunni verso la capacità di convivere con le proprie difficoltà fondata su una progressiva costruzione di un atteggiamento di fiducia in se stessi, di una realistica immagine dei propri punti di forza e di debolezza e della capacità di cogliere le opportunità offerte dall'ambiente scolastico e del più ampio contesto sociale.

Con l'avvio del prossimo anno scolastico è previsto la riattivazione di quanto sopra per un alunno nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria

La scuola dovrebbe riattivare il progetto "Continuità" tra ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle diverse forme di disagio. Sarebbe opportuno implementare le occasioni di confronto tra insegnanti per un miglior scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche al momento della formazione delle classi prime.

Al fine di migliorare gli interventi relativi all'orientamento in uscita si è pensato di incrementare il collegamento con le scuole superiori, contattandone alcune (le tipologie fondamentali) e chiedendo loro se è possibile che forniscano/suggeriscano test di indicazione/valutazione dei requisiti richiesti per frequentarle proficuamente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

CARLO BERTOLOZZI